



Comunicato Stampa

GIOVEDÌ 17 GENNAIO

Un classico di Pirandello al Teatro Giacometti

Con il nuovo anno riprende la stagione di prosa al Teatro Paolo Giacometti. **Giovedì 17 gennaio** (ore 21,00) il Teatro Stabile di Sardegna – Diablogues porta in scena **“L'uomo, la bestia e la virtù”**, per la regia di Enzo Vetrano e Stefano Randisi. A dar vita ad un classico di Luigi Pirandello, gli attori Enzo Vetrano, Stefano Randisi, Giovanni Moschella, Ester Cucinotti, Antonio Lo Presti, Margherita Smedile, Giuliano Brunazzi e Francesco Pennacchia.

La situazione è al limite del possibile eppure credibilissima, paradossale risvolto di quella società claustrofobica e piena di convenzioni che l'Autore ha saputo scardinare pezzo dopo pezzo. Paolino, rispettabile professore privato, è l'uomo della vicenda: trasparente, ma con una doppia vita; è infatti l'amante della signora Perella, la virtù in persona, moglie trascurata e infelice del Capitano di marina Francesco Perella, la bestia. La tresca fra il professore e la signora potrebbe continuare a lungo e senza intoppi, dato che l'indegno Capitano - violento e irascibile, da anni lontano dal letto della moglie e con una seconda famiglia in un altro porto - è sempre per mare, e torna a casa raramente e malvolentieri. Ma un incidente - un'inattesa quanto inopportuna gravidanza della signora Perella - minaccia di sconvolgere quest'ordine e costringe il professore a cercare una soluzione ad ogni costo: nell'unica notte che il Capitano trascorrerà a casa, tra un porto e l'altro, dovrà assolutamente ottemperare agli obblighi coniugali, e rendere così apparentemente legittimo il frutto dell'amore proibito. Comincia una febbrile corsa contro il tempo, per far sì che gli istinti sessuali della bestia vengano risvegliati al momento opportuno, e in questa cieca frenesia il professore calpesta e travolge pudore, dignità e sentimenti. E così l'uomo, per difendere la virtù e farsene paladino contro le offese coniugali della bestia, è costretto paradossalmente a negare la propria umanità. Affollano la scena domestiche scorbutiche, vicini invadenti e studenti bistrattati, personaggi descritti, anche loro, con consolanti aspetti bestiali.

Nella lettura dei registi, lo spettacolo è tutto contenuto in un grande armadio che sta sul fondo della scena. A poco a poco le ante di questo armadio fanno saltar fuori le voci, i gesti e le azioni dei personaggi, come da un arsenale delle apparizioni in cui le evocazioni prendono corpo per assecondare e servire la narrazione: paure, desideri, passioni diventano visibili; gli ingressi dei personaggi si mescolano a incarnazioni visionarie; le musiche, gli oggetti, lo stesso armadio sul fondo prendono vita autonoma, partecipano al racconto della vicenda e assumono funzione di coro.

Per informazioni: Biblioteca Civica di Novi Ligure (via Marconi, 66 – tel. 0143/76246 – 78194).

dal Palazzo Comunale, 14 gennaio 2008

L'Ufficio Stampa